

11 ottobre 2008 - L'Italia non acquisirà il primo F-35 Lightning II e non parteciperà alla valutazione operativa iniziale del Joint Strike Fighter.

Il Segretario di stato alla Difesa olandese *Jack De Vries* in una nota indirizzata ai presidenti delle due camere del proprio paese ha reso noto che l'Italia non acquisirà l'esemplare F35 previsto nel terzo lotto. Il nostro Paese in seguito ai tagli del governo al bilancio della Difesa, benché abbia confermato la partecipazione al programma di sviluppo e dimostrazione del sistema (SDD), non parteciperà alla fase iniziale di valutazione operativa del Joint Strike Fighter.

Il sottosegretario olandese afferma che la notizia sarebbe stata comunicata ai partner americano, britannico e olandese «di recente» dal direttore italiano del programma.

Il ministro della difesa italiano *Ignazio La Russa* non ha ancora ufficializzato la notizia che era attesa nonostante che lunedì scorso a Roma sia stata pubblicamente presentata una ricerca condotta dall'Istituto Affari Internazionali nel quale il programma F-35 è definito « il caccia strategico necessario per affrontare le sfide di sicurezza del 21° secolo ed un'occasione da non sprecare, con qualche incognita per la sovranità operativa, l'eccessiva protezione del know-how americano e la burocrazia italiana. »



Per l'Italia disporre del velivolo nella fase IOT&E avrebbe consentito di partecipare alla messa a punto delle tattiche e tecniche di impiego del nuovo F-35 Lightning II con propri piloti. Proprio per questo l'Italia aveva pianificato - sia pure senza giungere alla formalizzazione del contratto - di acquisire un JSF sin dal terzo lotto di produzione iniziale a basso rateo (LRIP 3), le cui consegne sono previste a partire dal 2012.

Un percorso che lo stesso ministro La Russa aveva illustrato in conferenza stampa a luglio al Salone aeronautico di Farnborough.

Agli olandesi le autorità politiche italiane avrebbero confermato l'accordo, di "Final Assembly & Check Out" (FACO) degli aerei in Italia, manutenzione e revisione dei loro motori (MRO&U) in Olanda.

Rimandata a tempo migliori la decisione italiana sull'impianto ipotizzato a Cameri, l'investimento richiesto per la linea finale e il montaggio degli JSF acquisiti dai paesi europei è di circa un miliardo di dollari che sarebbe interamente a carico del bilancio italiano.

11 ottobre 2008 La redazione [Aerospazio Campania](#)